



il Varco del Paradiso



notiziario della Sezione Cai di Salerno 2/2010

Semestrale - Anno XXIV n. 2 - Luglio/Dicembre 2010 - In copertina: i Monti Lattari (foto di Camillo Gallo)
Spedizione in abbonamento postale 50% - comma 27 art. 2 Legge 549/95

EDITORIA

Con Sica e Troisi
la nostra Sezione
sulla ribalta nazionale

CAI CENTRALE

Umberto Martini
è il nuovo
Presidente generale

ESCURSIONI

In Maremma
alla scoperta delle
tagliate etrusche



Assemblee

Il 26 marzo si è tenuta l'assemblea ordinaria nella sede rinnovata: dopo la relazione del nostro Presidente Ugo Lazzaro sulle varie attività svolte nel 2009, si è proceduto all'approvazione del bilancio consuntivo 2009 e di quello preventivo 2010. La prossima Assemblea dovrebbe tenersi il 26 novembre: la data verrà, ad ogni modo, confermata con opportuni avvisi anche sul nostro sito web.

Cariche sociali

La nostra Sezione ha colto due belle affermazioni in campo regionale: la nostra Past President Anna Maria Martorano, su designazione dei Delegati delle Sezioni della nostra regione, è stata eletta Presidente del Cai Campania; succede a Francesco Carbonara, della Sezione di Napoli.

Il nostro Vice presidente Attilio Piegari è il nuovo Presidente della Commissione Regionale Escursionismo; succede al nostro socio Umberto Marletta, che aveva terminato il suo secondo mandato.

Corsi e nuovi titolati Cai

Organizzato dalla Scuola di Escursionismo della nostra Sezione, si è tenuto dal 2 febbraio al 16 marzo il III Corso Base di Escursionismo che ha visto la partecipazione di ben 15 soci Cai provenienti anche da altre Sezioni della regione; il Corso si è articolato in 7 lezioni teoriche e 5 uscite pratiche.

Il 7 maggio la Guida alpina Giancarlo "Muyo" Maritano ha consegnato i diplomi del Corso avanzato di arrampicata sportiva tenutosi ad ottobre del 2009.

Il nostro consigliere Luigi Monetti, responsabile sezionale per la manutenzione dei sentieri, è il 6° AE (Accompagnatore di Escursionismo) della nostra Sezione, nonché uno dei 12 della nostra Regione.

Eventi

L'architetto, e nostro socio, Giuseppe Villani, alla ribalta cittadina con la mostra "Memorie di una città" presso il complesso monumentale di Santa Sofia, ha esposto le sue pregevoli chine nella mostra "Amalfi: architetture" tenutasi nella nostra sede sociale nei mesi di gennaio e febbraio.

Il 14 maggio l'ingegnere Alberto Fienga, Presidente del Centro Astronomico "Neil Armstrong", ha presentato in sede, con grande affluenza di soci, "L'osservazione dello stellato".

Il 21 maggio il nostro socio Franco Garrasi, che quest'anno ha pubblicato per il Gruppo Editoriale Mursia la favola scientifica "Il mistero della vita", ha tenuto in sede un'interessante conferenza su "Come è nata la terra e come vi prospera la vita", affabilmente dimostrando "come la scienza possa essere una gradevole avventura".

Trekking più

Ancora una volta di grande successo si è rivelato il Trenotrekkingferroviario organizzato dalla nostra Sezione domenica 7 marzo in occasione della Terza Giornata nazionale delle Ferrovie dimenticate. Ben 120 gli escursionisti partiti da Salerno a bordo di un modernissimo treno "Minuetto" messo a disposizione dal Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano. Festosa l'accoglienza dei

Sindaci di Auletta e Pertosa, e delle tante persone del posto che si sono unite per il trekking lungo i binari della "Sicignano-Lagonegro". La Fondazione MIIdA ha come sempre offerto il ristoro e - novità di quest'edizione - ha nel pomeriggio organizzato dei laboratori botanici e sul gusto che sono stati molto apprezzati. Il riconoscimento nazionale per questo nostro classico evento è quest'anno venuto sia dalla scelta di un'immagine proprio di questa tratta ferroviaria per il manifesto ufficiale diffuso in tutta Italia, sia dalla pubblicazione sulla Rivista bimestrale del Cai (marzo-aprile 2010) e, ancor prima, su quella trimestrale di Giovane Montagna (ottobre-dicembre 2009) del racconto "Piccolo mondo ferroviario" scritto dal nostro socio Antonello Sica proprio per far conoscere la particolare emozione di questo specialissimo trekking.

Dal 23 aprile al 2 maggio si è tenuta la II edizione del "Cammino dell'Arcangelo", la parte finale della storica Via Micaelica (in 9 tappe da Benevento al Santuario di San Michele sul Gargano) approntata dai Gruppi Terre Alte di Benevento e Foggia con il contributo di Enzo Di Gironimo, Referente del Gruppo Terre Alte del Cai per l'Italia centro-meridionale e insulare.

Ricordi

Il 19 marzo è venuta a mancare Giulia d'Angerio, già Presidente della Sezione Cai di Piedimonte Matese e pioniera dello sci di fondo sui monti del Matese. La grande passione per la montagna, pienamente condivisa con il consorte Carlo Pastore, è riassunta nell'acronimo che insieme avevano creato, CUORE: camminare, udire, osservare, riflettere, emozionarsi.

Il 7 maggio è morto Alfonso Picicchi, medico, speleologo, Presidente della Sezione Cai di Napoli dal 1982 al 1997, fondatore del Museo di Etnopreistoria, Aquila d'oro del Cai. Nell'orazione funebre, il Past Presidente Enzo di Gironimo ha voluto ricordare come "Alfonso ha lasciato, senza retorica, una traccia profonda nella storia degli ultimi cinquant'anni della sezione napoletana del Cai".

il Varco del Paradiso
www.caisalerno.it

Direttore responsabile: Sabato Leo
Comitato di redazione: Maria Luce Cioffi, Camillo Gallo, Maria Teresa Loffredo, Anna Palumbo, Antonello Sica
e-mail: ilvarcodelparadiso@caisalerno.it
Stampa: Grafica Metelliana - Cava de' T.
Referenze fotografiche: Archivio Cai Centrale pp. 4, 12; Archivio Cai Salerno p. 15; Camillo Gallo pp. 10, 13, 14; Sandro Giannattasio p. 3 in basso; Ciro Nobile p. 3; Attilio Piegari p. 6; Vincenzo Paolo Toraldo p. 11.
La foto nel riquadro della testata è di Sandro Giannattasio.
Articoli: quelli non firmati sono a cura della Redazione.

Publicazione semestrale - spedizione in abbonamento postale 50% - comma 27, art. 2, Legge 549/95
Aut. Trib. di Salerno n° 667 del 08/05/87
Proprietà e amministrazione: Sezione Cai di Salerno, Via Porta di Mare 26, Salerno tel./fax 089.252788 c/c postale n° 12779849

**DONA IL CINQUE PER MILLE
alla Sezione Cai di Salerno
codice fiscale 02360400655**



Natura, avventura, scoperta ... e gioco!

di **Ciro Nobile**

Vogliamo presentare questa nostra ennesima escursione di Alpinismo Giovanile con due foto che ben rappresentano la nostra attività, che è sicuramente sinonimo di natura, avventura, scoperta, ma anche gioco. I nostri ragazzi affrontano, infatti, le fatiche e le difficoltà dell'escursione con entusiasmo e dinamismo, conservando sempre la vivacità tipica della loro età. L'escursione che ci ha visti protagonisti è quella che ci ha portato nel Parco del Cilento e Vallo di Diano, e precisamente nel comune di Felitto, dove abbiamo attraversato le gole del fiume Calore.

Già dall'appuntamento del mattino si intuiva che sarebbe stata un'escursione speciale: il numero dei partecipanti era, infatti, consistente e ben distribuito tra adulti e ragazzi.

Una volta attraversata Felitto, ci siamo recati immediatamente sulla sponda del fiume Calore, in località Remolino, dove, presso una diga di cemento e sulla sponda orografica destra, inizia il sentiero da noi percorso. Abbiamo cercato di agguingere qualcosa in più rispetto alla solita conduzione di un gruppo: avere, infatti, nel gruppo bambini di 2, 4, e fino ai 14,15 anni significa avere per tutti un occhio di riguardo e, soprattutto, muoversi tenendo conto delle esigenze di tutti. Grande collaborazione ed entusiasmo ci è stata offerta anche dai genitori che, seppure in coda al gruppo, hanno saputo fare da perfetta cornice a tutto il movimento.

Durante il percorso i ragazzi hanno osservato con attenzione l'evoluzione del fiume e il moto impetuoso delle sue acque che davano vita a un continuo susseguirsi di rapide; ma hanno manifestato interesse anche quando sono state fatte osservare loro le diverse varietà di piante che incontravamo lungo il sentiero, e qui hanno mostrato una conoscenza di base tipica di chi frequenta la montagna (complimenti e un bravo a tutti!). Anche quando abbiamo raggiunto il ponte di Petratetta, dove per l'attraversamento bisognava arrampicarsi servendosi delle scale di legno appositamente installate, si sono mostrati attenti e ligi alle regole, rispettando le nostre indicazioni e facilitandoci così il lavoro. Dopo un momento di pausa, abbiamo continuato lungo il sentiero e nonostante qualche nostra



perplessità i ragazzi non mostravano alcun segno di stanchezza, anzi il loro interesse era addirittura aumentato. Solo il trascorrere del tempo, relativamente al limite che per sicurezza ci siamo imposti, ci ha suggerito che era ora di invertire la rotta e tornare indietro.

Se qualcuno pensava che questo significasse la fine dell'escursione (anche il ritorno non è stato privo di emozioni e di fatiche, ma i ragazzi tenevano comunque un passo rapido e sicuro), beh! avrà fatto male i suoi conti, perché una volta tornati nel piazzale antistante la diga, attrezzato perfettamente ad area di sosta per picnic, abbiamo consumato la colazione a sacco e grazie alla fattiva collaborazione di alcuni genitori è iniziata una fase ricca di giochi e divertimenti. Ma, ahimé, anche stavolta il tempo è volato tiranno ed è giunto per tutti il momento di salutarci. Noi abbiamo cercato di offrire il nostro impegno, il nostro tempo libero, la nostra competenza per

garantire la massima sicurezza, ma è solo grazie alla loro presenza e al loro entusiasmo che noi operiamo: grazie, perciò, a tutti i ragazzi dell'Alpinismo Giovanile!

Ed un grazie ancor più particolare a quei temerari che sui costoni del monte Tubenna, in successiva uscita, si sono cimentati con corde e manovre tipiche di speleologia nell'escursione appositamente dedicata, nel nostro calendario regionale, a questa disciplina: a dimostrazione che neanche le avverse condizioni del tempo (pioggia, freddo e vento) riescono a fermarci.

Exploit dei nostri ragazzi sul Pollino



Domenica 13 giugno 2010 - I giovanissimi soci **CARMINE NOBILE** e **FEDERICO ALFINITO** sulla cima di **Serra di Crispo (m. 2053)** al termine della traversata di 4 cime oltre i 2000 metri nel Parco Nazionale del Pollino

I sentieri salernitani e i segnali "bianco-rosso" del Cai

di Luigi Monetti e Valerio Bozza



Il Cai è riconosciuto come interlocutore ufficiale dallo Stato Italiano anche in materia di sentieristica. La segnaletica bianco-rossa del Cai è uno standard nazionale adottato da quasi tutte le regioni d'Italia e dai Parchi Nazionali e Regionali. Essa permette d'identificare i sentieri riportati sulle carte escursionistiche e di seguirli per l'intero percorso.

Grazie alla segnaletica Cai, numerosissimi escursionisti hanno la possibilità di scoprire le bellezze delle montagne italiane, avvicinandosi anche a settori minori e riscoprendo la natura selvaggia che ancora si può ammirare a due passi da casa.

La sezione Cai di Salerno cura direttamente la manutenzione di 250 km di sentieri nel Parco Regionale dei Monti

Picentini e sovrintende alla manutenzione della rete sentieristica nel complesso montuoso del Marzano-Eremita e nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano. Tutto questo lavoro ha il solo fine di aprire ai turisti il mondo della montagna e della sua splendida natura. La risistemazione di itinerari ad altissima valenza naturalistica in contesti ambientali eccezionali è la premessa per una frequentazione della montagna sicura e consapevole.

La segnaletica Cai è stata adottata da tutti i Parchi Nazionali italiani e rappresenta lo standard ufficiale a livello nazionale per tutti i percorsi escursionistici. Grazie al Cai, ogni turista ritrova sui monti in provincia di Salerno la stessa segnaletica delle Dolomiti, del Monte Bianco, del Gran Sasso o dell'Etna.

La segnaletica unificata consente un facile e veloce approccio da parte dei turisti al nostro territorio e consente alla nostra Provincia e ai Comuni che ne fanno parte di usufruire dei canali privilegiati del Cai per pubblicizzare e far conoscere le proprie montagne in tutto il territorio nazionale. Per il 2010 la nostra Sezione intende anche proseguire il percorso avviato con la manutenzione del

che costituiscono dei balconi privilegiati di osservazione sul Golfo di Salerno. Parliamo del Monte Monna, che tocca la quota di 1195 m, ma anche dei più vicini Monte Stella e Tobenna, che fanno da sfondo nel classico panorama di Salerno.

Infine, le Colline Salernitane si fondono con la città nelle colline di Giovi, ultima propaggine digradante sul mare.

Simboli della **segnaletica** dei sentieri del **CAI**

Tabellone o pannello d'insieme
Rappresenta la rete escursionistica locale (cm 110 x 140)
(1) cartografia schematica rete escursionistica e riferimenti geografici della zona
(2) elenco degli itinerari escursionistici
(3) note inquadramento ambientale e storico

Tabella località
Indica la località in cui si trova e la relativa quota altimetrica (cm 15 x 25)

Segnavia bianco-rosso
Indica la continuità del sentiero (cm 5 x 15)

Segnavia con numero
Indica la continuità ed il numero del sentiero (cm 5 x 15)

Tabella "Sentiero per escursionisti esperti"
Indica un sentiero impegnativo (cm 15 x 25)

Segnale di sorgente presenza d'acqua
Indica la presenza, la direzione e la distanza di una fonte d'acqua dal sentiero (cm 4 x 20)

Tabella "Rispetta la natura segui il sentiero"
Invita a camminare entro il sentiero (cm 15 x 25)

Ormetto di pietre
Indica la continuità del sentiero su terreni aperti d'alta montagna

Ficchetto segnavia
Indica la continuità del sentiero su prati e pascoli (cm 7-8 x 100-120)

Tabella segnavia
Indica la direzione delle località di destinazione del sentiero ed il tempo indicativo per raggiungerle. (cm 15 x 55)

Tabella segnavia per itinerari escursionistici di lunga percorrenza
E' come la normale Tabella segnavia con l'aggiunta, sulla punta, della sigla dell'itinerario.

Tabella per sentieri tematici
Evidenzia l'interesse prevalente di un sentiero: geologico, storico, naturalistico, ecc. (cm 15 x 25)

Tabella per uso anche ciclistico o equestre dei sentieri
Indica il transito di un sentiero adatto anche in bicicletta o a cavallo (cm 15 x 25)

Tabella per via ferrata o per sentiero attrezzato difficile
Invita, oltre ad usare l'autoassicurazione, a controllare la sicurezza di attrezzature e corde fisse prima di affidarvisi e a segnalare eventuali danni (cm 25 x 35)

CLUB ALPINO ITALIANO - Commissione Centrale per l'Escursionismo Via E. Pittella, 19 - 20124 MILANO tel. 02.205723.1 fax. 02.205723.201 www.cai.it

sentiero n.121 delle Colline Salernitane che collega, in direzione Sud-Nord, il Castello Arechi di Salerno con la località Spiano di Mercato San Severino.

Una delle zone più trascurate dall'escursionismo è, infatti proprio quella delle colline adiacenti al capoluogo che lo collegano con i comuni più vicini.

Queste possono essere suddivise sommariamente in due gruppi dalla direttrice della Valle dell'Irno. Ad Ovest la dorsale che dal Monte San Liberatore porta al Piano di Diecimare per terminare in prossimità di Mercato San Severino.

Questa lunga catena collinare divide la Valle dell'Irno a Est dalla Valle del Bonea e Cava de' Tirreni a Ovest, rappresentando il fondamentale elemento di connessione tra la catena dei Monti Lattari e il Parco Regionale dei Monti Picentini. Si può, quindi, facilmente immaginare l'importanza di ripristinare i sentieri di questo gruppo collinare che collega due consolidate realtà della nostra provincia. Non va dimenticato, inoltre, che essa ospita l'apprezzata oasi WWF di Diecimare, costituendo, quindi, un centro d'interesse a sé stante. A Est della Valle dell'Irno, dalla cresta principale dei Monti Picentini si staccano diverse diramazioni verso Sud, che si rialzano in notevoli montagne

Quasi tutte le Colline salernitane oggetto della nostra attenzione sono al di fuori di aree protette e, quindi, svantaggiate rispetto alle aree adiacenti.

Sarebbe, tuttavia, un grave errore trascurarle completamente, sia per l'importante ruolo di collegamento che esse svolgono tra diversi massicci montuosi, sia perché esse rappresentano il possibile punto di partenza per un approccio dolce alla montagna da parte dei cittadini del capoluogo, i quali, attraverso di esse, avranno l'opportunità di riscoprire la natura della provincia che li circonda. È per questi motivi che la Sezione di Salerno del Cai ha deciso di impegnarsi per riabilitare questa parte della provincia.

Un'ultima sottolineatura va però dedicata alle persone: la manutenzione dei sentieri è un'attività che regala grandi soddisfazioni agli operatori volontari, nella consapevolezza che gli escursionisti potranno conoscere le nostre montagne seguendo i segni che essi dispongono lungo i sentieri. Se è possibile percorrere distintamente un sentiero di montagna tra mille tracce e direzioni è, dunque, solo per la passione di altri che ci hanno preceduto lasciando il "segno"... quello bianco e rosso del Cai.

In provincia di Salerno la selezione per il VII Corso nazionale per Accompagnatori di Escursionismo

di Attilio Piegari



Il Centro Sportivo di San Gregorio Magno

Nell'autunno del 2008 novantasei giovani soci Cai, provenienti dalle dieci regioni del Centro-Sud, affollarono ad Ussita, nei Sibillini, ed a Gambarie, in Aspromonte, le due sessioni del Corso Propedeutico per aspirare al titolo di Accompagnatore di Escursionismo. Il loro lungo percorso formativo, preceduto dai corsi di escursionismo sezionale, è poi proseguito, durante l'anno 2009, nell'ambito delle rispettive sezioni accanto a soci di provata esperienza, approfondendo le nozioni impartite dai relatori del corso e mettendo in pratica quanto fu loro proposto, con l'obiettivo di accrescere il proprio bagaglio culturale.

Nel frattempo, divenuto operativo il nuovo regolamento nazionale degli Accompagnatori di Escursionismo, gli Organi tecnici periferici e centrale del Cai deliberarono la prosecuzione della formazione culturale e pratica dei corsisti, nelle modalità previste dal programma portato innanzi in questo lasso di tempo, confermando due importanti tappe da tenersi nel 2010: la Selezione ed il Corso di Formazione.

La Selezione, da sempre un passaggio delicato per la valutazione mediante test culturali ed attitudinali, prove pratiche e discussione di una tesina, ha la finalità di ridurre il numero degli aspiranti a quanto precedentemente stabilito dal Cai Centrale: in questo caso 50 unità.

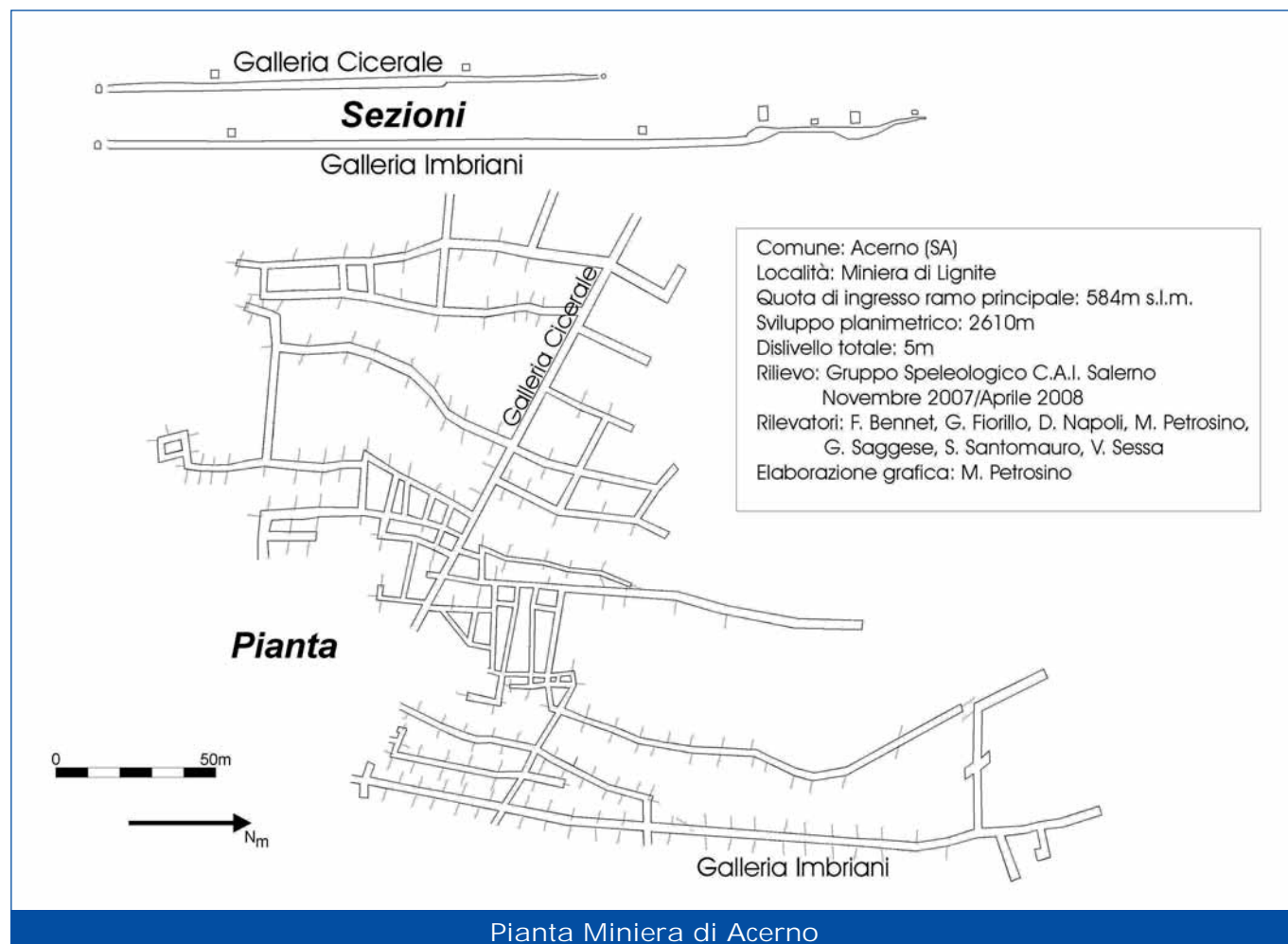
Ne scaturì poi la decisione - che ha onorato tutte le Sezioni della Campania - di far svolgere tale Selezione nella nostra provincia, ospitando corsisti, staff docente ed organizzativo presso la struttura ricettiva del Centro Sportivo di San Gregorio Magno. E così nei primi due giorni

di maggio i convocati, provenienti dall'Abruzzo fino alla Sicilia, salutati dal Presidente del Cai Campania Anna Maria Martorano e dal nostro Presidente Ugo Lazzaro, si sono ritrovati fianco a fianco ad affrontare con malcelata apprensione le prove, a seguito delle quali i 50 più preparati sono stati ammessi per il Corso di Formazione finale - tenutasi dal 28 maggio al 2 giugno in Abruzzo, a Prati di Tivo di Pietracamela - al termine del quale, a conferma dell'ottimo lavoro di selezione svolto a San Gregorio Magno, tutti gli allievi sono stati valutati idonei al Titolo di Accompagnatore di Escursionismo di 1° livello: fra questi il nostro dinamico Luigi Monetti e l'eccellente Sandro Furno di Piedimonte Matese, ai quali vanno i nostri più fervidi auguri e complimenti.

A conclusione di questa nota è doveroso esprimere l'apprezzamento per il fattivo interessamento dell'Amministrazione Comunale di San Gregorio Magno e per la costante presenza dei nostri soci e simpatizzanti Cai su quel territorio; circostanze che hanno fatto sì che l'evento salernitano si svolgesse in modo ottimale, tanto da ottenere, dai partecipanti tutti, la sincera promessa di un prossimo ritorno sulle montagne del Marzano-Eremita. Un particolare ringraziamento va infine a tutti i colleghi AA.EE. della Campania che hanno dato il loro importante e prezioso contributo di esperienza nella due giorni, nonché al "mio Presidente" Umberto Marletta che, forse per farsi perdonare del ruolo che mi ha temporaneamente affidato, ha brillantemente esaminato tutti i corsisti nella cartografia, materia a lui ben congeniale.

La Miniera di lignite di Acerno

di Mario Petrosino



Tra l'autunno del 2007 e la primavera del 2008 il Gruppo Speleologico della nostra Sezione ha focalizzato la sua attenzione sulla Miniera di lignite di Acerno, un abbandonato sito di estrazione del carbone fossile situato a circa 1000 m a Sud-Ovest del centro abitato (indicato anche sulle carte IGM 1:25000).

Gli studi effettuati (misurazioni, documentazione fotografica e ricerche bibliografiche) sono stati oggetto di un intervento ad un'importantissima conferenza sulle cavità artificiali di taratura nazionale, destando enorme interesse e apprezzamento nei convenuti, sia per l'unicità del sito minerario, sia per la mole di lavoro che ci ha coinvolti¹.

Il sito ha avuto una storia difficile e dimenticata, purtroppo, per oltre mezzo secolo.

Sebbene la prima richiesta di sfruttamento del giacimento risalga al 1868, l'estrazione ebbe inizio nel 1941 e terminò nel 1952, con una sospensione delle attività tra il 1943 ed 1945 a causa degli eventi bellici. La miniera era gestita dalla *Società Anonima Ligniti Salernitane* e soddisfaceva le richieste di combustibili di numerose industrie della provincia tra le quali le *Fornaci Meridionali Riunite Matteo d'Agostino* e le *Manifatture Cotoniere Meridionali*.

Il sito minerario vide il suo apice nel 1945, allorquando si

raggiunse una produzione giornaliera di oltre 25 tonnellate di carbone, dando lavoro a 125 tra operai ed operaie provenienti dal circondario di Acerno.

Gli strati principali di lignite (xiloide) sono due ed entrambi situati a circa 584 m di quota: quello superiore dello spessore di circa 110 cm e quello inferiore di circa 30 cm, separati da una trentina di centimetri di arenaria grigia. Allo stato attuale delle esplorazioni, il Gruppo Speleologico ha rilevato un labirinto di gallerie percorribili di sviluppo pari a 2600 m circa; in realtà la miniera era molto più grande, ma, per motivi tecnici, durante l'estrazione, molti rami sono stati riempiti con i blocchi di arenaria estratti. Alla luce dei nostri studi si può quindi affermare che il sito minerario di Acerno debba essere collocato tra i più importanti dell'Italia meridionale per le dimensioni, per la quantità di materiale estratto e per il numero di lavoratori che coinvolgeva.

¹ M. Petrosino, F. Bennet, R. D'Angelo, G. Fiorillo, D. Napoli, G. Saggese, S. Santomauro, V. Sessa, "La riscoperta miniera di lignite di Acerno", in *Atti del VI Convegno Nazionale di Speleologia in Cavità Artificiali*, Napoli 30 maggio - 2 giugno 2008, pp. 267-272.



Club Alpino Italiano Sezione di Salerno

Per aggiornamenti su eventuali variazioni consultare il sito internet della sezione: www.caisalerno.it

4 LUGLIO

"Su e giù per il Partenio" - (Parco Regionale del Partenio)

Percorso: Forcette (1224), Toppa Riviezzo, Monti d'Avella (1598), Porca delle Pere (1506), Croce di Puntone (1495), Piano di Lauro (1258), Quattro Vie (1194)

Dislivello: 400 m — **Durata:** 5 ore — **Difficoltà:** E

Direttori: Michele Cirino (089.239405, 347.5482264);

Anna Gualano (0825.691822);

Partenza: ore 7:30

10 - 11 LUGLIO

"Il record dell'Appennino" - (Parco Nazionale della Maiella)

Percorso: Fara S. Martino (430), Gole di S. Martino, Valle di Macchia Lunga, Valle Cannella, Rifugio Manzini (2523), M. Amaro (2793),

Valle di Femmina Morta, Fonte dell'Orso (1706), Fonte Romana (1250)

Dislivello: 2400 m in salita, 1600 m in discesa — **Durata:** 10 ore

Difficoltà: EE

Direttori: Sandro Giannattasio (339.4875688); Anna Maria Martorano (089.227696, 338.9498941)

Partenza: ore 15:00 di sabato 10

11 LUGLIO

Monte Terminio - (Monti Picentini)

Percorso: Piano d'Ischia (1220), Rifugio degli Uccelli, Collelunga, M. Terminio (1806) — **Dislivello:** 600 m — **Durata:** 5 ore — **Difficoltà:** E

Direttori: Francescopaola Ferrara (089.231855, 339.5877118);

Michele Cirino (089.239405, 347.5482264)

Partenza: ore 7:30

18 LUGLIO

Monte Marzano - (Gruppo del Marzano-Eremita)

Percorso: Piano di Pecore (1200), M. Marzano (1527), M. delle Rose (1372), Sorgente Acqua di Carpano, Piano di Pecore

Dislivello: 400 m — **Durata:** 6 ore — **Difficoltà:** E

Direttori: Alberto Sparano (0828.364127, 328.9052912); Francesco Restaino (339.5202694); Paola Cavaliere

Partenza: ore 7:30

18 - 27 LUGLIO

Trekking tra i rifugi della Valpellice - (Monviso)

Programma dettagliato in sede

Direttori: Anna Maria Martorano (089.227696, 338.9498941);

Paola Pisani (089.251539, 328.6015413)

24 - 25 LUGLIO

Traversata del Monte Viglio - (Monti Cantari)

Percorso: Campo Catino (1787), M. Crepacuore (1997), M. Viglio (2156), I Cantari (2050), M. Piano (1818), Fonte della Moscova (1619), Serra S. Antonio (1608)

Dislivello: 750 m — **Durata:** 6 ore — **Difficoltà:** E+

Direttori: Vincenzo Apicella (089.9952770, 333.4741788);

Mario Petrosino (320.8086000)

Partenza: ore 15:00 di sabato 24

31 LUGLIO - 8 AGOSTO

Settimana alpinistica sui 4000 delle Alpi Bernesi - (Svizzera)

Programma dettagliato in sede

Direttori: Vincenzo Apicella (089.9952770, 333.4741788);

Mario Petrosino (320.8086000)

1 AGOSTO

Monte Polveracchio - (Monti Picentini)

Percorso: Sorgenti di Bardiglia (820), Isca di Cuoppo, M. Polveracchio (1790), Valle d'Orma, Colla del Caso, Bardiglia

Dislivello: 970 m — **Durata:** 6 ore — **Difficoltà:** E

Direttori: Diana De Nicola (329.3077848); Salvatore De Nicola

Partenza: ore 7:30 da Salerno; 8:30 da Acerno

8 AGOSTO

Cervarolo e Cervarulo - (Monti Picentini)

Percorso: Vallepiana (1180), M. Cervarolo (1546), versante nord Cervialto, M. Cervarulo (1632), Piano Sazzano (1260), Vallepiana

Dislivello: 500 m — **Durata:** 5 ore — **Difficoltà:** E

Direttori: Francescopaola Ferrara (089.231855, 339.5877118);

Giuseppe De Tullio (089.220659)

Partenza: ore 7:30 da Salerno; 8:30 da Acerno

15 AGOSTO

Le Cascatelle della Praina - (Monti Picentini)

Percorso: Ponte Aiello (680), Costa della Praina, Cascatelle della Praina (1250)

Dislivello: 650 m — **Durata:** 5 ore — **Difficoltà:** E

Direttori: Francescopaola Ferrara (089.231855, 339.5877118);

Giuseppe De Tullio (089.220659)

Partenza: ore 7:30 da Salerno; 8:30 da Acerno

21 - 22 AGOSTO

Escursione notturna sull'Accellica Sud - (Monti Picentini)

Percorso: Acerno (720), Bosco dei Pellegrini, Acqua Fredda (1123), Timpone (1444), Bivacco "S. Raione" (1400)

Dislivello: 1000 m — **Durata:** 7 ore — **Difficoltà:** EE

Direttori: Sandro Giannattasio (339.4875688); Anna Maria Martorano

(089.227696, 338.9498941)

Partenza: ore 19:30 da Salerno e 20:30 da Acerno di sabato 21 agosto

29 AGOSTO

Monte Cervialto - (Monti Picentini)

Percorso: Piano Migliato (1250), M. Cervialto (1808)

Dislivello: 600 m — **Durata:** 5 ore — **Difficoltà:** E

Direttori: Diana De Nicola (329.3077848); Salvatore De Nicola

Partenza: ore 7:30 da Salerno; 8:30 da Acerno

4 - 5 SETTEMBRE

Vetta Orientale del Corno Grande - (Parco Nazionale del Gran Sasso)

Percorso: Arapietra (1980), Rifugio Franchetti (2433), Ferrata Enrico Ricci, Vetta Orientale del Corno Grande (2903), Ghiacciaio del Calderone, Sella dei Due Corni, Arapietra

Dislivello: 930 m — **Durata:** 6 ore — **Difficoltà:** EEA

Direttori: Vincenzo Apicella (089.9952770, 333.4741788);

Mario Petrosino (320.8086000)

Partenza: ore 15:00 di sabato 4

11 - 12 SETTEMBRE

Fine settimana al Rifugio Panormo - (Monti Alburni)

11 SETTEMBRE

Percorso: Chiaianamano (1070), Savuco, Valico Varroncelli (1320), Faggio Scritto, Casone Farina (1340), Rifugio Panormo (1340)

Dislivello: 300 m — **Durata:** 2.30 ore — **Difficoltà:** E

12 SETTEMBRE

Percorso: Rifugio Panormo (1340), Vuccolo dell'Arena (1460), M. Alburno (1742), Varco dei Cavalieri (1504), Pietra di Gianmaria (1455), Valico Largo, Casone Basso (1129), Chiaianamano (1070)

Dislivello: 550 m in salita, 850 m in discesa — **Durata:** 7 ore — **Difficoltà:** E

Direttori: Mimmo Aiello (334.9120480); Peppe Mazza (327.4928221)

Partenza: ore 15:00 di sabato 11

19 SETTEMBRE

Monte Petrella - (Monti Aurunci) Escursione intersezionale con il CAI di Esperia

Percorso: Pornito (819), Chiesa di S. Michele (1100), M. Redentore (1252), M. S. Angelo (1404), M. Petrella (1553), Fontana di Canale (1340), Forcella di Fraile (969), Pornito

Dislivello: 750 m — **Durata:** 6 ore — **Difficoltà:** E+

Direttori: Giovanni Guerra (0828.301513, 328.6319760); Marco Laracca (0771.725012, 347.8284175)

Partenza: ore 7:30



Club Alpino Italiano Sezione di Salerno

Per aggiornamenti su eventuali variazioni consultare il sito internet della sezione: www.caisalerno.it

26 SETTEMBRE

Monte Volturino - (Appennino Lucano)

Escursione intersezionale con il CAI di Potenza e Benevento

Percorso: Marsicovetere, M. Volturino (1836)

Dislivello: 1000 m — **Durata:** 6.30 ore — **Difficoltà:** E

Direttori: Myriam Caputo (339.2571600), Ugo Lazzaro (349.3627515)

Partenza: ore 7:30

3 OTTOBRE

Il Museo Naturalistico di Corleto Monforte - (Monti Alburni)

Escursione a cura della Commissione Sezionale TAM

Programma dettagliato in sede

Direttori: Rossana Braca (347.5854529); Paola Daniele (388.1693901)

Partenza: ore 7:30

9 - 10 OTTOBRE

Monte Terminillo - (Monti Reatini)

Escursione intersezionale con il CAI di Antrdoco

Percorso: Pian de' Valli (1614), Sella di Vall'Organo (1850), Cresta Sassetelli, M. Terminillo (2216)

Dislivello: 800 m — **Durata:** 6 ore — **Difficoltà:** E

Direttori: Ugo Lazzaro (349.3627515), Myriam Caputo (339.2571600)

Partenza: ore 15:00 di sabato 9

17 OTTOBRE

Dal Piano Tassito al Rifugio Angiolillo - (Gruppo del Marzano-Eremita)

Percorso: Piano Tassito (1100), Vallone Verderese, Acqua Fecita (1300), Rifugio Brigante Angiolillo (1335), sentiero 229, M. Neurale (1386) M. Raistulo (1488), M. Carpineta (1462), Piano Dardano (1200), Piano Tassito

Dislivello: 600 m — **Durata:** 6 ore — **Difficoltà:** E

Direttori: Attilio Piegari (089.241500, 389.2415000);

Giovanni Matula (333.4846571)

Partenza: ore 7:30

24 OTTOBRE

Escursione intersezionale Campana - (Monte Massico)

A cura della Sezione di Caserta

Percorso: Casanova di Carinola, Eremo di S. Martino

Dislivello: 450 m — **Durata:** 6 ore — **Difficoltà:** E

Direttori: Giacomo Rota (329.3190606); Antonio Caporaso (338.1384857)

Referente per Salerno: Luigi Monetti (347.1944581)

Partenza: ore 7:30

29 OTTOBRE - 2 NOVEMBRE

I sentieri dell'Abetone - (Appennino Pistoiese)

Programma dettagliato in sede

Direttori: Luigi Lamberti (081.481969, 347.3833958); Anna Maria Martorano

(089.227696, 338.9498941)

Partenza: ore 15:30 di venerdì 29

31 OTTOBRE

La Savina - (Monti Picentini)

Percorso: Croci di Acerno (843), La Savina (1303)

Dislivello: 500 m — **Durata:** 4 ore — **Difficoltà:** E

Direttori: Diana De Nicola (329.3077848); Salvatore De Nicola

Partenza: ore 7:30

7 NOVEMBRE

Traversata da Agerola a Scala - (Monti Lattari)

Escursione intersezionale con il CAI di Benevento

Percorso: Galleria di Agerola (700), sentiero 00, sentiero 01, S. Maria ai Monti (1039), Scala (500)

Dislivello: 350 m in salita, 550 m in discesa — **Durata:** 6 ore — **Difficoltà:** E

Direttori: Ennio Capone (338.8715121); Aldo Tisi (347.7227413)

Partenza: ore 8:00

14 NOVEMBRE

1) "Il Sentiero Rosa": circuito di Monte Finestra - (Monti Lattari)

Percorso: Il Casone (430), sentiero 10, M. Finestra (1145), sentiero 8

Dislivello: 750 m — **Durata:** 7 ore — **Difficoltà:** EE

Direttori: Sandro Giannattasio (339.4875688); Raffaele Lambiase (335.473770)

Partenza: ore 7:30

2) La diga dell'Alento - (Parco Nazionale del Cilento)

Escursione a cura della Commissione Sezionale TAM

Programma dettagliato in sede

Direttore: Alma Pietrosanto (339.2805705)

Partenza: ore 7:30

21 NOVEMBRE

La Grotta dello Scalandrone - (Monti Picentini)

Escursione intersezionale con il CAI di Avellino

Percorso: Casa Rocchi (785), Varco della Rena (840), Serra Colle del Ferro (853), Capo di Fiume (650), Grotta dello Scalandrone (750)

Dislivello: 400 m — **Durata:** 4 ore — **Difficoltà:** E

Direttori: Luigi Monetti (347.1944581); Paolo Sarni (339.2132116)

Partenza: ore 7:30

28 NOVEMBRE

Escursione di manutenzione ambientale - (Colline Salernitane)

Manutenzione del sentiero 123 da Fusara al Monte Stella

Dislivello: 600 m — **Durata:** 6 ore — **Difficoltà:** E

Direttori: Valerio Bozza (349.6419176); Sandro Giannattasio (339.4875688)

Partenza: ore 8:00

5 DICEMBRE

Il mare d'inverno - (Parco Nazionale del Cilento)

Percorso: Marina di Camerota, spiaggia di Lentiscelle, spiaggia di Pozzallo, Cala Bianca, Porto degli Infreschi

Dislivello: 300 m — **Durata:** 4 ore — **Difficoltà:** T/E

Direttori: Gianluca Carpentieri (348.7357202); Attilio Piegari (089.241500,

389.2415000)

Partenza: ore 7:30

5 DICEMBRE

Sulle tracce dei briganti - (Parco Nazionale del Cilento)

Percorso: Valle dell'Angelo (615), Costa dell'Angelo (832), Raia di Muro (787), Valle Soprana, Piano della Fonte (868), Vesalo (958), Coste della Valle, S. Elena (Laurino) (426)

Dislivello: 350 m in salita, 550 m in discesa — **Durata:** 6 ore — **Difficoltà:** E

Direttori: Enzo Butrico (089.791491); Pippo Saporito (089.228000)

Partenza: ore 7:30

19 DICEMBRE

Monti Licinici - (Monti Picentini)

Percorso: SP 25 Giffoni-Serino (788), Casone delle Miniere (945),

Porta di M. Diavolo (941), M. Licinici (1120)

Dislivello: 360 m — **Durata:** 4 ore — **Difficoltà:** E

Direttori: Francescopaolo Ferrara (089.231855, 339.5877118);

Antonella Di Motta (377.1300961)

Partenza: ore 7:30

26 DICEMBRE

Escursione Intersezionale Campana

Brindisi di fine anno a Monte S. Angelo di Cava - (Monti Lattari)

A cura della Sezione di Cava de' Tirreni

Percorso: Contrapone (340), M. S. Angelo (1130)

Dislivello: 790 m — **Durata:** 5 ore — **Difficoltà:** E

Direttori: Lucia Avigliano (089.463024); Giovanni Trezza (338.7401798)

Partenza: ore 7:30

31 DICEMBRE

Accellica Sud - (Monti Picentini)

Brindisi di fine anno per "ferrati" caini

Programma dettagliato in sede

Direttore: Sandro Giannattasio (339.4875688)



I soci Antonello Sica e Gaetano Troisi portano il Cai Salerno alla ribalta dell'editoria nazionale

Con il motto *"Per incontrare Dio nel creato"* la nostra Sezione lanciava, nel 1996, l'iniziativa d'intitolare in ogni regione d'Italia un sentiero di particolare interesse naturalistico, storico e religioso al beato Pier Giorgio Frassati, il giovane torinese che *"amava la montagna e la sentiva come una cosa grande, un mezzo di elevazione dello spirito, una palestra dove si temprava l'anima e il corpo"*.

L'idea di fondo fu quella che Pier Giorgio Frassati (1901-1925), con la sua testimonianza di vita profondamente incentrata sulla *carità gioiosa*, in cui trovava ragione e alimento ogni suo *impegno* (dal *sociale* al *familiare*, dal *religioso* al *politico*) ha tracciato la via, il *sentiero* appunto, per tutti quei giovani che davvero vogliono *"vivere e non vivacchiare"*.

Sviluppatosi ormai in quasi tutta l'Italia, il *progetto "Sentieri Frassati"* (www.sentierifrassati.org), attraverso gli interventi pubblicati in questa guida curata dal nostro socio Antonello Sica, viene concordemente indicato dai presidenti nazionali delle associazioni che ebbero Pier Giorgio come socio (Cai, Giovane montagna, Azione cattolica, Fuci), e da quelli degli scout dell'Agesci, come prezioso *progetto educativo* verso un approccio globale alla *montagna intesa come palestra che allena, scuola che educa, tempio che eleva*.

Accolta subito con grande interesse (circa tremila copie vendute in due mesi) *In cammino sui Sentieri Frassati. Guida ai percorsi regione per regione* (AVE, Roma 2010, pp. 160, € 10) si preoccupa di tracciare di questi itinerari non solo le *coordinate geografiche* - che pure sono date con assoluta puntualità grazie anche alla cartografia dell'Eim - ma in particolar modo le *coordinate umane*, rappresentate da compagni di viaggio, di ieri e di oggi, che invitano a fare di volta in volta una sosta per riflettere e guardare *verso l'alto* ... *sulle orme di Pier Giorgio*, e da tante altre persone che, come i punti cardinali di una *bussola*, orienteranno al meglio ciascuno, da solo o in gruppo, a fare del cammino sui Sentieri Frassati un'autentica esperienza di vita: la meta non sarà, allora, la conquista della vetta, ma il ritornare a casa con una ricchezza interiore rinnovata e rafforzata.

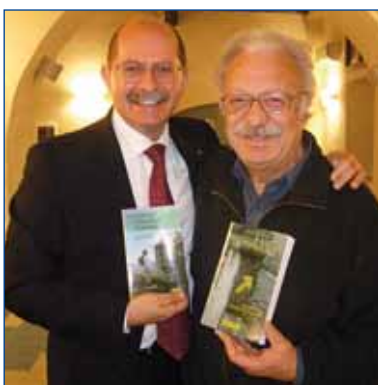
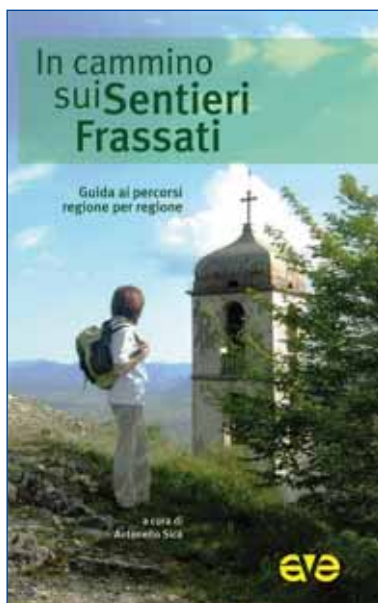
Quando un libro compare in libreria, si

distacca dall'autore, come una creatura che viene alla luce. E il libro di Gaetano Troisi, *Sotto le stelle della Galizia* (Jaca Book, Milano 2010, pp. 253, € 16) è sta-

to "tenuto a battesimo", in anteprima nazionale, il 12 febbraio 2010 nella nostra Sede. Particolare significativo, sia perché il viaggio a *Santiago de Compostela* fu concepito in ambiente *caino*, sia perché il libro è pervaso dagli incanti del clima di montagna. L'Autore ha dichiarato: «Tantissimo devo al Cai, per la dimensione umana che si espande nelle felici escursioni di fine settimana e per l'amicizia vera che a volte nasce nel bailamme della vita contemporanea».

Il libro è stato poi presentato durante il rilancio dei sentieri micaelici (stipula di convenzione *ad hoc* tra i Comuni garganici e la Provincia di Foggia, 8 marzo). «A volte si nasce turisti e si finisce pellegrini» ha scritto Anacleto Lupo su *La Gazzetta del Mezzogiorno* (Bari, 15 marzo) nella sua recensione. E Claudio Toscani, su *Avvenire* (10 aprile): «Svariati i compagni di viaggio, i discorsi e i rimorsi. Itineranti... le idee, i pensieri e gli interrogativi, le insorgenze dialettiche sulla questione del Bene e del Male. [...] Troisi non vuole chiamarci per forza a una conversione, ma a un risveglio... a una revisione delle nostre laiche certezze». Il libro compare pure sul n. 214 del marzo 2010 de *La Civiltà della Tavola* (ottomila copie distribuite in Italia e nelle Ambasciate all'estero) con una nota sulle tradizioni gastronomiche richiamate nel libro.

Per il prof. Vincenzo Ricci, umanista e teologo (Redentorista della Provincia Romana), questo libro è «esperienza di un accadimento vero o di fantasia e però reali sia l'uno che l'altro, mirabilmente fusi nella narrazione accattivante dell'Autore, molto abile nel manovrare i due registri... la digitale e la memoria: e qui gioca un ruolo fondamentale la BIBLIOTECA, custodia, memoria di quanto natura e spirito producono, ricercano, spiegano o anelano». E conclude: «Il libro vale molto... per qualche premio letterario, e in campo cattolico e in campo laico». Inizio di un dibattito? Ognuno, di certo, potrà ritrovare nel libro una parte di sé.



Sica e Troisi con i libri





Camillo Gallo: 30 anni di fotografia in 100 immagini



Si è svolta dal 12 al 19 marzo "la personale" di Camillo Gallo: 30 anni di fotografia in 100 immagini. La mostra, la prima ad essere allestita nei nuovi locali della sede salernitana del Cai, ha ottenuto un lusinghiero successo di pubblico e di critica grazie anche all'intervento di Lira TV e di un bell'articolo pubblicato su Cronache del Mezzogiorno dalla giornalista Olga Chieffi (di cui si riporta uno stralcio); il tutto per il cortese interessamento di Ennio Capone (per la televisione) e di Palmyra Amato (per il giornale), ai quali si rinnovano i ringraziamenti.

L'iniziativa ha avuto anche lo scopo – per come evidenziato pure nel catalogo della mostra – di promuovere e incoraggiare nuove manifestazioni culturali di cui gli ampi e accoglienti locali della nostra sede possono fare da valida cornice. Con quest'auspicio Camillo ha voluto far dono alla Sezione dell'impianto di illuminazione adoperato per l'allestimento della mostra: a lui, pertanto, un doppio ringraziamento.

Queste le linee estetiche della mostra fotografica di Camillo Gallo che ha inaugurato venerdì sera, nella sede della sezione salernitana del Club alpino italiano, un piccolo saggio di trent'anni di viaggi. Una storia che il nostro fotografo "indaga" in maniera discreta, ma arricchita di paesaggi, ritratti, particolari di monumenti, flora caratteristica, incorniciate alla buona e assolutamente non ordinate per sezioni, vedendo le quali si è quasi porta-

ti a elaborare una percezione, come accadrebbe in una pinacoteca, dove non è il dipinto bensì la sensazione a provocare tensione.

Immagini, per la maggior parte istantanee, fortemente evocative, che racchiudono il sentimento che le persone ritratte sembrano provare in quel momento, ognuno con la propria storia, preziosi appunti di viaggio che raccontano di usanze, simboli e tradizioni incontrate.

Birmania, Grecia, Seychelles, Perù, India, Turchia, Tunisia, oltre a essere soggetti degli scatti diventano anche i personaggi del catalogo della mostra, che nelle didascalie condensa i retroscena o le storie legate a questi viaggi. La purezza etnica della chiusura viene intimamente messa alla prova da queste immagini di immenso realismo che scuotono il fruitore da quell'abituale torpore cui ci ha abituato il nostro mondo occidentale.

Attraverso il suo obiettivo l'ingegnere salernitano scopre anche architetture mirabili, capolavori di arte spontanea, di arte naturale, in una parola "light", luce, semplicemente per dire che il lavoro di memoria al quale un cacciatore di immagini coerente è tenuto, costituisce un altro aspetto del reale "impossibile", in cui cominciano ad annodarsi anche rapporti più personali, più intimi, che ci portano, insieme all'amico Camillo, a "fare parte" della scena".

(Olga Chieffi)



L'elezione di Umberto Martini alla Presidenza generale del Cai

di Anna Maria Martorano



Il veneto Umberto Martini è il nuovo Presidente generale del Club alpino italiano, eletto dall'Assemblea dei Delegati tenutasi a Riva del Garda il 22 e 23 maggio scorsi. "Lavorerò con il mio stile in continuità con la Presidenza che oggi termina il suo mandato. Consulterò chi ha lavorato prima di me perché ogni competenza è per me un valore aggiunto", ha affermato Martini subito dopo l'elezione, sottolineando così da subito la ricerca di un raccordo con Annibale Salsa, che al termine del suo secondo triennio di presidenza aveva tenuto ai Delegati una relazione morale di grande spessore culturale, formativo ed emozionale, nel corso della quale sono state rimarcate la necessità della crescita qualitativa dei soci, la intercettazione dei "segni dei tempi" nella prospettiva del "riposizionamento" per l'ambiente naturale delle Terre Alte, il riordino degli organi statutari, la comuni-

cazione e i giovani. Il clima quest'anno è stato decisamente particolare, stante la contestazione, formalizzata da una mozione on-line di tre soci e poi sottoscritta da altri, sia sul metodo di scelta del Presidente generale sia sul fatto che il candidato, unico, alla Presidenza, non avesse presentato un programma, né tracciato preliminarmente le linee generali del lavoro da svolgere al vertice del Cai.

Tutto questo, a meno di un mese dall'Assemblea, aveva provocato un frenetico botta e risposta per via telematica. I Presidenti regionali hanno aggiornato le Sezioni e il dibattito è cresciuto. L'atmosfera, quindi, nel primo giorno dell'Assemblea è apparsa interlocutoria, con il timore che una mancata nomina potesse portare al commissariamento del Cai. Peraltro, i toni nelle riunioni dei Presidenti regionali sono stati chiari, ma pacati e volti tendenzialmente a far sì che la mozione non incidesse negativamente sullo svolgimento della stessa Assemblea, anche se comunque si è inteso esprimere un disagio soprattutto per quelle aree territoriali da sempre escluse dalle nomine alla Presidenza (vigendo, di fatto, un'alternanza tra Veneto e Lombardia in cui già l'elezione del ligure Salsa rappresentò un'eccezione).

Alla fine, anche per merito dei Presidenti regionali, la mozione è stata revisionata e ammorbidita nei toni, mentre il neo eletto Martini ha assunto l'impegno che, in tempi ragionevoli, si procederà ad una revisione delle norme e delle prassi che ne conseguono circa l'elezione del Presidente generale, al fine di rendere sovrana l'assemblea e garantire al Cai una continuità di azione per una crescita democratica del sodalizio.

Le Genziane d'oro della 58ª edizione



GRAN PREMIO CITTÀ DI TRENTO al miglior film che in assoluto, possedendo elevate qualità artistiche, corrisponda agli obiettivi culturali cui il Festival si ispira: Himalaya, le chemin du ciel di Marianne Chaud (Francia) *Toccante storia dei giovani monaci buddisti di Zanskar in India attraverso la vita di Kenrap, un ragazzo di 8 anni che da quando*

ne aveva 5 è stato riconosciuto come la reincarnazione di un vecchio monaco.

Con i suoi occhi sorridenti e puri entriamo nel mondo affascinante dei monaci del monastero di Phukthal, con la sua spiritualità, costumi e quotidianità.

PREMIO CITTÀ DI BOLZANO al miglior film di esplorazione o avventura:

Birdman of the Karakoram di Alun Hughes (Gran Bretagna) Il film riesce nel difficile compito di far partecipare lo spettatore a una delle più innovative ed estreme avventure ancora possibili in Himalaya.

Il regista Alun Hughes, incastrato nel sedile del fragile parapendio

biposto di John Silvester, senza ossigeno a più di 6.000 metri, impaurito, congelato e sempre al limite della crisi, riesce a farci vedere le cime himalayane da un punto di vista del tutto nuovo.

PREMIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO al miglior film di alpinismo o montagna:

Alone on the Wall di Peter Mortimer and Nick Rosen (Stati Uniti).

Alex Honnold, uno dei più grandi climber americani, scala in solo integrale la mitica Regular Route dell'Half Dome in Yosemite.

Durante la sua salita Alex prende costantemente dei rischi incredibili che anche il pubblico meno esperto apprezzerà.

Winning is a state of mind

di Maria Teresa Loffredo



Alcune partecipanti a Petra tou Romiou, leggendario luogo di nascita di Afrodite

“Winning is a state of mind”, scritto a caratteri enormi, in un cartellone all’aeroporto di Larnaka, per Anna Maria Martorano, la nostra vulcanica Past-president, è il miglior titolo per l’articolo-resoconto del viaggio a Cipro. Ci crediamo: non era poi tanto facile andare a Roma, a Praga, a Larnaka ... a Lemesos ... e poi ripetere a ritroso il tutto in 34 persone. E invece ... quasi alla fine del viaggio, nel nostro bus, a rinfancarci e a rassicurarci per le nostre scelte, abbiamo sentito questi versi:

*Fa' voti che ti sia lunga la via ...
e siano tanti i mattini d'estate
che ti vedano entrare (e con che gioia allegra!)
in porti sconosciuti prima ...*

Questo piccolo brano della lirica “Itaca” di K. Kavafis, recitato con emozione e sensibilità da Ghita, la decana napoletana del nostro gruppo, dedicato a tutta la compagnia, bene rappresenta il nostro spirito “caino”, i nostri atteggiamenti, le nostre aspettative.

L’isola di Cipro è stata visitata da nord a sud, da ovest a est, dalla penisola di Akamas con il sentiero di Afrodite, al sentiero Calidonia e altri dei monti Troodos e Pentadattilo, attraverso i sentieri che abbiamo trovato spesso curati e talvolta ricchi di indicazioni per la flora e le emergenze geologiche; da tutti l’isola è stata fotografata nei luoghi più “caratteristici” (come ripeteva continuamente la nostra guida greco-cipriota Christos), nonché ammirata per la ricchezza delle chiese, dei monasteri, del museo della capitale, per la varietà dei panorami, dei tesori di cultura e di arte, per l’affabilità degli abitanti, per il mezè (un pranzo a base di pesce con 18 diverse portate) o il karidaki (deliziose noci candite).

Non si può certo agevolmente fare un diario della settima-

na trascorsa a Cipro, ma non si possono non ricordare le emozioni per la scoperta di una piccola e deliziosa cappella dedicata all’Arcangelo Michele nel paesino di Pedulà sui monti Troodos o i fuori programma come il canto di Elisa nel teatro di Kourion, di Salamina e nel paesino di Omodos, il sirtaki improvvisato insieme all’autista Antonio ai bordi della più grande diga dell’isola, la sorpresa di un “pomposo” matrimonio in piazza a Bellapais, l’hammam aperto ai soli uomini, il caffè nel caravanserraglio di Buyuk Han.

Durante le escursioni, preziose sono state le spiegazioni dei nostri esperti di geologia (Silvano) e di (non solo) botanica (Rino) o le traduzioni simultanee, da vera professionista, di Rossana dall’inglese di Dimitri, l’altro accompagnatore nato a Kyrenia (zona turca) e abitante a Limassol (zona greca).

Anche da queste storie individuali abbiamo inteso, soprattutto per le parole di Christos, la sofferenza degli abitanti di un’isola divisa e ancora alla ricerca di una soluzione condivisa (tristissimo, ad esempio, è stato attraversare la zona verde con le vedette nascoste, ma sicuramente in guardia). Pertanto abbiamo avuto solo un rapido passaggio nella zona turco-cipriota di Nicosia, e successivamente (ma sempre accompagnati anche da Jamail, turco nato a Pafos, zona greca, ma residente a Nicosia, nella zona turca della città!), alla zona archeologica di Salamina, immersa in un mare di fiori gialli, alle “moderne” rovine di Famagosta, a Kyrenia, al monastero di Bellapais, al castello (bellissimo!) di Sant’Ilario, zone molto interessanti per i monumenti e per le bellezze paesaggistiche, purtroppo minacciate, come tutta l’isola, da insediamenti turistico-residenziali veramente massicci. Di tutto questo conserveremo un bellissimo ricordo, ringraziando, ovviamente, la premiata ditta Martorano-Pafundi!

Le tagliate Etrusche

di Camillo Gallo

Anche quest'anno si è svolto il consueto appuntamento del Cai di Salerno con il mondo etrusco dell'Italia Centrale: dopo "Gli antichi sentieri della Tuscia", che l'anno scorso ci ha portato nell'alto Lazio, l'affiatato tandem Myriam-Maria Teresa ci ha condotto, dal 29 aprile al 2 maggio, "Tra il mare e i monti della Maremma Toscana".

Credo che, conclusi i lazzi e gli schiamazzi dell'allegria "armata Brancaleone", a tutti i partecipanti al viaggio sia rimasta un po' l'emozione dell'attraversamento delle vie Cave etrusche: questi misteriosi, scuri e stretti canyon tagliati nel tufo dagli antichi abitanti in un'incredibile rete di collegamento tra i vari agglomerati urbani locali ed i connessi siti religiosi.

Era secondo me questo "il clou" di tutto il viaggio, perfettamente svoltosi secondo i programmi approntati dalle organizzatrici e di nuovo confortati dalla guida attenta e puntuale di Gianni Menichino, oramai meritevole di essere associato "ad honorem" alla nostra Sezione.

Venerdì 30 è stato riservato

alla visita di Sovana e Pitigliano, fascinosi e caratteristici borghi che hanno conservato molto del loro passato anche in termini di ritmo della vita e cultura dei veri valori, oltre che – come detto – all'emozionante attraversamento del territorio intermedio e delle famose tagliate etrusche.

Sabato 1, sempre assistiti dal bel tempo, si è svolta la traversata del Monte Amiata con successivo arrivo, dopo una piacevole discesa per i boschi, nel pittoresco borgo di Santa Fiora, impreziosito fra l'altro dalle stupende sculture di ceramica invetriata dei Della Robbia.

Domenica 2 abbiamo infine percorso l'anello dei forti spagnoli di Porto Ercole: escursione altrettanto bella e scenografica anche se aversata dalla pioggia, che purtroppo è arrivata puntuale da nord come previsto; ma oramai i "caini" avevano fatto bottino di conoscenze e visioni stupende, compresi i borghi di Sorano ed il ponte dell'Abbadia di Vulci, interessanti fuori programma offertici dall'amico Gianni.



Via cava di S. Giuseppe, tra Sovana e Pitigliano



In procinto di scalare il monte Amiata



Un percorso geologico a Sasso di Castalda, sorprendente preludio alla traversata micaelica

di Camillo Gallo

Organizzata da Antonello Sica e Otello Manfra, l'8 e 9 maggio si è svolta l'escursione intersezionale col Cai di Avellino da Sasso di Castalda a Sala Consilina, lungo due tratti dei Sentieri Frassati della Basilicata e della Campania.

L'escursione della domenica, oltre ad essersi svolta in un clima di grande convivialità con gli amici avellinesi, ha offerto notevoli e vari interessi: dal punto di vista naturalistico

l'attraversamento del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese (il più giovane d'Italia) ci ha permesso di ammirare, tra l'altro, il meraviglioso bosco di San Michele, con faggi ultrasecolari, e scenari paesaggistici spettacolari, che grazie alla giornata tersa abbracciavano in un sol colpo d'occhio i monti Picentini, gli Alburni, le innestate vette del Cervati e addirittura il massiccio del Pollino. Ugualmente di sommo interesse è stato l'aspetto storico, sia per lo sviluppo del percorso, tutto incentrato sulle tracce degli specifici segni del culto micaelico (la sorgente, il bosco, la vetta, la grotta), sia per la conclusione presso quel suggestivo luogo, unico al mondo, che è il Battistero paleocristiano di "Marcellianum".

Ma forse l'aspetto più interessante è stato rappresentato dal "preludio" geologico del sabato pomeriggio. Quante



Il gruppo a Sasso di Castalda

di un percorso con 15 punti di osservazione, lungo i quali ci è stata preziosa guida il professore Giuseppe Palladino, dell'Università di Basilicata.

La faglia del "Fosso della Manca", che spacca il paese, e la stratificazione delle rocce limitrofe raccontano la sedimentazione sul fondo dell'antico bacino marino di Lagonegrese, di come sedimenti argillosi e sabbiosi si siano trasformati in rocce e poi ancora, in un affascinante percorso a ritroso di 200 milioni di anni, della separazione dei continenti una volta uniti a formare un'unica terra emersa (Pangea) e della sconvolgente collisione tra Africa ed Europa, avvenuta circa 20 milioni di anni fa, responsabile della deformazione e del corrugamento delle rocce.

Un percorso geologico davvero affascinante ... e alla portata anche dei più restii a camminar per monti.

volte durante i nostri percorsi montani abbiamo osservato rocce corrugate e di varia conformazione senza saperci spiegare la loro origine e formazione? Ebbene, Sasso di Castalda, paesino arroccato attorno a un'erta rupe rocciosa, offre l'opportunità di osservare le rocce passeggiando per le strette vie del centro storico, al punto che gli affioramenti rocciosi più significativi sono stati inseriti all'interno



Mostra sul Grand Tour nella provincia di Salerno

di Maria Luce Cioffi

Presso l'Archivio di Stato di Salerno è stata inaugurata il 13 maggio la mostra "A curiosare le antichità. Strade e viaggiatori in provincia di Salerno in età moderna e contemporanea", al cui allestimento ha contribuito anche la nostra Sezione. A partire dall'età moderna, la Campania divenne meta del circuito del Grand Tour, il viaggio di formazione dei giovani nord-europei. Il soggiorno nella Campania Felix – come essi la definivano nei diari di viaggio – si affermò quale vera attrazione turistica nel corso del Settecento, quando la cultura europea trovò proprio qui alimento per le sue istanze emotive, fondate su una sete di conoscenza mista a una ricerca continua di pittoresco. I resti della cultura classica occidentale – portati nel frattempo alla luce da fruttuose campagne di scavi – venivano, infatti, ad arricchire un'offerta già densa di attrazioni nelle quali l'intreccio tra natura e cultura trovava la sua sublimazione. La fortuna turistica della Campania prese poi corpo nel corso della seconda metà dell'Ottocento, quando le principali attrattive della regione – che per il salernitano erano rappresentate da Positano, Amalfi, Raito, Vietri sul mare, Cava dei Tirreni, Paestum e Velia – furono inserite nel nascente sistema turistico europeo. La mostra, che resterà aperta tutti i giorni feriali fino al 31 gennaio 2011, si articola su due livelli: al piano terra sono esposti documenti di ogni genere che vanno dalle planimetrie alle illustrazioni dei luoghi, dalle fotografie ai diari di viaggio; al secondo piano sono esposti arredi da viaggio, quadri, gioielli e costumi dell'epoca.

VADEMECUM PER L'ESCURSIONISTA

OBBLIGHI DEI PARTECIPANTI

Essere fisicamente preparati e con abbigliamento e attrezzature adeguate alle esigenze dell'escursione.

Attenersi esclusivamente alle indicazioni impartite dai direttori di escursione.

Seguire gli itinerari prestabiliti non allontanandosi dal gruppo, salvo autorizzazione del direttore d'escursione.

Collaborare con il direttore per la buona riuscita dell'escursione.

Ogni partecipante deve inoltre essere solidale con le decisioni del direttore soprattutto a fronte di insorte difficoltà.

IL DIRETTORE DI ESCURSIONE

Cura l'escursione sociale nel rispetto delle opportune norme di comportamento. Le escursioni possono essere condotte da più direttori.

Ha la facoltà di modificare il programma, l'orario, l'itinerario per sopravvenute necessità; di escludere i soci non ritenuti idonei o sufficientemente equipaggiati, di spostare o annullare le escursioni in programma per ragioni di sicurezza e di organizzazione, anche senza preavviso.

RISCHI E RESPONSABILITÀ

Le escursioni sociali del Cai, coerentemente alla loro natura, pongono i partecipanti di fronte ai rischi ed ai pericoli inerenti la pratica dell'alpinismo. I partecipanti, pertanto, iscrivendosi alle escursioni sociali, accanto a tali rischi, danno il più ampio scarico delle responsabilità alla Sezione di Salerno del Cai ed ai direttori di escursione per incidenti ed infortuni che dovessero verificarsi durante l'escursione.

CLASSIFICAZIONE DELLE DIFFICOLTÀ ESCURSIONISTICHE

T – TURISTICO

Itinerari su stradine, mulattiere o comodi sentieri, con percorsi ben evidenziati e che non pongono incertezze o problemi di orientamento. Richiedono una certa conoscenza dell'ambiente montano e preparazione fisica alla camminata.

E – ESCURSIONISTICO

Itinerario che si svolge su sentieri dal terreno vario (pascoli, detriti, pietraie): richiede allenamento per la lunghezza del percorso e/o dislivello, oltre ad un adeguato equipaggiamento.

EE – ESCURSIONISTICO PER ESPERTI

Itinerario che implica la capacità di muoversi su terreni impervi (pendii ripidi e/o scivolosi di erba, rocce, detriti). Necessita passo sicuro, assenza di vertigini, adeguato equipaggiamento e allenamento fisico.

EEA – ESCURSIONISTICO PER ESPERTI CON ATTREZZATURA

Come il precedente, ma che richiede, in alcuni tratti, l'uso della corda e dei dispositivi di autoassicurazione.

CONSIGLI DI LETTURA



Sentieri per lo spirito. Trekking per tutti nei luoghi della fede di Gianni Di Santo e Carlo Finocchietti Ed. Paoline, Euro 14,00

Venti itinerari della spiritualità per altrettante regioni italiane. Una partenza che è un viaggio interiore, e un arrivo che è una lode al creato e alla terra. Preghiera e inquietudine laica. E poi sei soste "sbagliando strada" e sei incontri con esperti girovaghi e pellegrini erranti, tra cui Giovanni Padovani della Giovane Montagna e il nostro Antonello Sica, ideatore dei Sentieri Frassati. Un viaggio tra luoghi noti ed autentiche sorprese, con lo sguardo rivolto all'Alto. Sempre.



Le Vie dei Canti di Bruce Chatwin Ed. Adelphi, Euro 12,00

È un invito a viaggiare a piedi, e non solo per l'Australia in cui è ambientato il libro, ma è la risposta ad un istinto atavico al nomadismo, visto come la vera possibilità di conoscere il mondo. Il libro (letto tutto al Trento Filmfestival) attraverso le vie dei canti, ovvero i canti rituali degli aborigeni australiani, che sono a un tempo rappresentazioni della creazione e mappe del territorio, ci esorta a rispettare la natura e a riconsiderare la sua "sacralità".



Il sogno del lupo di Ario Sciolari Ed. Corbaccio, Euro 19,60

La lettura di questo diario è scorrevole e avvincente. Potrebbe sembrare monotona la descrizione dello scorrere dei giorni tra le nevi, in una Norvegia invernale, invece la determinazione del protagonista nel voler compiere la traversata da sud all'estremo nord di questa regione scandinava ripaga per lo sforzo anche il lettore, che è emotivamente coinvolto, vivendo la fatica ma anche le emozioni di fronte ai paesaggi, all'amore per i suoi fedeli cani e ai pochi incontri.